

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 35
		Rev. Nr. 4 11/2022

16 SCHEDE OPERATIVE

Scheda dei compiti del
COORDINATORE DELL'EMERGENZA
in caso d'incendio e/o emergenza

RICEVUTA LA SEGNALAZIONE DI PERICOLO

- a. SI RECA IMMEDIATAMENTE SUL LUOGO dell'emergenza per valutare l'entità del pericolo;
- b. Se l'emergenza coinvolge solo una parte dell'edificio e non può coinvolgerlo tutto [esempio in aree isolate, ...]:
 - ⇒ AVVERTE LE CLASSI che si trovano in pericolo immediato con sistema porta a porta. Fornisce le indicazioni necessarie per la messa in sicurezza delle classi [tipo di emergenza, attivazione del piano di evacuazione, indicazione delle vie di uscita alternative];
- c. Se l'emergenza coinvolge tutto l'edificio scolastico [esempio in aree collettive o affollate, emergenza dovuta a cause ignote, emergenza di tipo territoriale,...]:
 - ⇒ ATTIVA IL SEGNALE DI EVACUAZIONE o IMPARTISCE DIRETTIVA DI ATTIVARLO;
- d. Se l'evento è tale da richiedere l'intervento da parte di ORGANIZZAZIONI ESTERNE provvede a convocarle direttamente, fornendo precise indicazioni;
- e. Attiva immediatamente IL PERSONALE INCARICATO DI ISOLARE LE APPARECCHIATURE che possono essere interessate alla situazione di emergenza [Centrale termica, Alimentazione elettrica];
- f. Attiva il PERSONALE RESPONSABILE DELLE CUCINE affinché si mettano in sicurezza le apparecchiature a gas;
- g. Coordina LE OPERAZIONI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA;
- h. Definisce LE AZIONI DA INTRAPRENDERE E L'EVENTUALE EVACUAZIONE della scuola;
- i. Verifica con gli insegnanti le presenze del personale, alunni al PUNTO DI RACCOLTA (appello) e DICHIARA LA FINE DELL'EMERGENZA al termine delle operazioni.
- j. Segnala ai VVF o autorità del soccorso, eventuali persone disperse o persone ferite;

Scheda dei compiti della
SQUADRA DI EMERGENZA
in caso d'incendio e/o emergenza

⇒ SI RECA IMMEDIATAMENTE SUL LUOGO dell'emergenza. Verifica le conseguenze dell'evento e se esso è contenuto interviene per contenerlo (ciò dipende dal tipo di evento calamitoso) o se non possibile, adotta le misure necessarie di prevenzione e protezione;

⇒ aiuta le classi ad attivare il piano;

IN CASO DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

⇒ Controlla le operazioni secondo quanto previsto dal piano e con la supervisione del COORDINATORE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA.

IN PARTICOLARE:

⇒ SI DISPONE IN PUNTI STRATEGICI PER IL CONTROLLO DELL'EVACUAZIONE DELLE CLASSI [Controllo Evacuazione Piano];

⇒ Di concerto con il COORD. DELL'EMERGENZA verifica che non sia rimasto nessuno all'interno della scuola, salvo il caso di terremoto o di nube tossica o altri eventi atmosferici, per i quali si resta protetti all'interno della struttura.

⇒

**SE LA SITUAZIONE DI EMERGENZA SI VERIFICA IN UN MOMENTO
IN CUI GLI ALUNNI SONO IN ORARIO DI MENSA**

⇒ ASSUMERA' LE POSIZIONI ALTERNATIVE DEFINITE DAL COORDINATORE DELL'EMERGENZA.

RESTA A DISPOSIZIONE

Una volta fuori, resta a disposizione per eventuali mansioni da svolgere.

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 37
		Rev. Nr. 4 11/2022

Scheda dei compiti del
PERSONALE DOCENTE PRESENTE IN CLASSE
in caso d'incendio e/o emergenza

⇒ Il docente e la sua classe, in base al suono della campanella, agiranno di conseguenza

SUONO CAMPANELLA IDENTIFICA EVENTO INCENDIO O TERREMOTO

SITUAZIONE	TIPO DI SUONO	RESPONSABILE
Terremoto	SUONO DELLA CAMPANELLA: DUE TRILLI CONSECUTIVI DI 10 SECONDI L'UNO CON PAUSA INTERMEDIA DI 3 SECONDI	Referente sicurezza di plesso
Incendio	SIRENA ALLARME ANTINCENDIO O SUONO DELLA CAMPANELLA: TRE TRILLI CONSECUTIVI DI 10 SECONDI CON PAUSA INTERMEDIA DI 3 SECONDI	Referente sicurezza di plesso
Tutti gli altri eventi	SIRENA ALLARME ANTINCENDIO O SUONO DELLA CAMPANELLA: QUATTRO TRILLI CONSECUTIVI DI 10 SECONDI CON PAUSA INTERMEDIA DI 3 SECONDI	Referente sicurezza di plesso
Fine evacuazione	COMUNICAZIONE VOCALE	Referente sicurezza di plesso

NEL CASO IN CUI LA CAUSA DELL'EMERGENZA SIA CHIARA

[Esempio: nube tossica, emergenza elettrica, incendio nelle vicinanze]

⇒ Il docente farà sì che tutte le misure di autoprotezione già note siano adottate dagli alunni, attendendo disposizioni da parte del coordinatore dell'evacuazione in caso di necessità di allontanamento o evacuazione.

NEL CASO NON VENGA DATO IL SEGNALE DI EVACUAZIONE

⇒ Il docente e la sua classe NON usciranno dall'aula, tranne che per un pericolo imminente per la vicinanza della fonte: in tal caso il docente può decidere l'immediato allontanamento della classe.

IN CASO VI SIANO INFORTUNATI O FERITI IL DOCENTE RESPONSABILE AVVERTE

IMMEDIATAMENTE IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA

IN CASO DI EVACUAZIONE

⇒ Ogni docente provvederà a **portare con sé il REGISTRO DI CLASSE** affinché si possa verificare la presenza di tutti gli alunni. Nel registro sarà presente anche **il MODULO DI EVACUAZIONE;**

⇒ Preso il registro, il docente, verificato che non siano rimaste persone nell'aula, chiude la porta dietro di sé e si mette in testa alla fila degli alunni;

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 38
		Rev. Nr. 4 11/2022

- ⇒ La classe, uscita ordinatamente dall'aula, aspetta, rispettando i tempi e la sequenza di deflusso stabilita nel piano, che siano passate le classi che hanno la precedenza. L'INSEGNANTE SI ACCERTA, COL RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE, CHE LE VIE DI FUGA SIANO SGOMBRE, segue le indicazioni dello stesso nel caso si debbano trovare delle vie alternative;
- ⇒ La classe raggiunge il PUNTO DI RACCOLTA. I DOCENTI DOVRANNO VERIFICARE LA PRESENZA DEGLI ALUNNI E DI EVENTUALI DISPERSI;

NEL CASO SIA RILEVATA L'ASSENZA DI UN ALUNNO

- ⇒ Il docente responsabile di classe lo comunica al coordinatore dell'emergenza o alla squadra di emergenza; se possibile e senza rischi è possibile cercare di rintracciarlo. E' preferibile però avvisare i soccorsi professionali per un intervento di ricerca persona dispersa.

NEL CASO VI SIANO ALUNNI DISABILI

- ⇒ IL DOCENTE DI SOSTEGNO è incaricato per l'assistenza dell'alunno e per la sua evacuazione. In caso di evacuazione, l'insegnante attenderà che le vie d'uscita siano sgombre.

ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI

La scuola primaria ha la presenza di persone fragili o con disabilità.

Quando sono presenti lavoratori o alunni disabili, il piano di emergenza è predisposto tenendo conto delle loro invalidità.

Sono individuate le necessità particolari dei lavoratori e alunni disabili nelle fasi di pianificazione delle misure di sicurezza antincendio e delle procedure di evacuazione del luogo di lavoro.

Sono anche considerate le altre persone disabili che possono avere accesso nel luogo di lavoro. Al riguardo occorre tenere presente le persone anziane, le donne in stato di gravidanza, i bambini.

Nel caso di un'evacuazione o emergenza, a seguito di un evento, non è possibile e non si deve utilizzare l'ascensore, quando presente, in quanto non realizzato a tale scopo, per ovvi motivi legati alla sicurezza.



A4701

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 39
		Rev. Nr. 4 11/2022



Va quindi valutata una procedura specifica per l'accompagnamento di queste persone verso le vie di esodo, gli accorgimenti, le azioni da intraprendere, le modalità.

Si ricorda che la Legge 9 gennaio 1989 - (Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati) ed il Decreto ministeriale 16 giugno 1989, n. 236 (Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche).

"Art. 4.6 Raccordi con la normativa antincendio. Qualsiasi soluzione progettuale finalizzata a garantire l'accessibilità o la visitabilità deve prevedere una adeguata distribuzione degli ambienti e specifici accorgimenti tecnici per contenere i rischi di incendio anche nei confronti di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale. A tal fine dovrà essere preferita, ove tecnicamente possibile e nel rispetto delle vigenti normative, la suddivisione dell'insieme edilizio in compartimenti antincendio piuttosto che l'individuazione di sistemi di via d'uscita costituiti da scale di sicurezza non utilizzabili dalle persone con ridotta o impedita capacità motoria. La suddivisione in compartimenti, che costituiscono "luogo sicuro statico" così come definito dal D.M. 30 novembre 1983, recante "termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi", pubblicato su G.U. n. 339 del 12 dicembre 1983, deve essere effettuata in modo da prevedere ambienti protetti opportunamente distribuiti ed in numero adeguato, resistenti al fuoco e facilmente raggiungibili in modo autonoma da parte delle persone disabili, ove attendere i soccorsi".

Nel caso specifico, **si provvederà in primo luogo all'evacuazione verso il punto di raccolta** e seguendo i dettami normativi e le linee guida per l'esodo di persone disabili. **In seconda analisi, se essa non sarà possibile (a causa di vie di esodo bloccate o ostruite da materiali o dalla presenza di fiamme, o comunque non accessibili, a ripararsi nell'area chirurgica compartimentata con pareti REI 120, nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi.**

A tal riguardo si riporta il testo dedicato alle "misure per la gestione di una emergenza riferite a disabilità anche temporanee" riportate all'interno del documento dei VIGILI DEL FUOCO denominato "il Soccorso alle persone disabili: indicazioni per la gestione dell'emergenza":

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire, secondo le due seguenti tipologie di azioni:

sollevamenti, ovvero spostamenti di tutto il peso del corpo della persona da soccorrere;

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 40
		Rev. Nr. 4 11/2022

spostamenti, ovvero spostamenti di parti del corpo della persona.

In particolare, le prime riguardano le persone che sono totalmente incapaci di collaborare dal punto di vista motorio (o con patologie di carattere psichico talmente gravi da comportare una totale inabilità motoria) e che non possono agevolare la movimentazione con le residue capacità di movimento disponibili. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta, e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;

essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;

assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;

essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

Collaborazione del disabile

È bene tentare di coinvolgere sempre la persona da soccorrere nello spostamento, incoraggiandola ad una collaborazione attiva, seppur nei limiti delle sue abilità. Ovviamente tale sollecitazione deve essere rivolta alle risorse fisiche disponibili, più che a quelle perdute; in questo caso l'obiettivo da raggiungere è duplice: incentivare la persona con disabilità a superare i propri limiti, cercando di infonderle fiducia nel superamento della situazione transitoria e proponendo una partecipazione attiva a tutte le operazioni che la riguardano; facilitare il lavoro del soccorritore proprio attraverso il meccanismo della collaborazione, facendo risparmiare sforzi eccessivi e talvolta infruttuosi.

Punti di presa specifici

Per effettuare un trasporto è necessario evitare di sottoporre a trazione le strutture articolari, che potrebbe determinare conseguenze nocive, e prevenire puntuali e dolorose compressioni digitali appoggiando tutta la mano per ripartire omogeneamente la sollecitazione ed offrire una migliore presa globale.

In tali circostanze sono da preferire i seguenti punti di presa:

il cingolo scapolare (complesso articolare della spalla);

il cingolo pelvico (complesso articolare di bacino ed anche);

il più vicino possibile al tronco.

È inoltre importante richiamare l'attenzione sull'uso della cosiddetta "presa crociata", che rispetto alle altre tecniche è da preferire sia per la sicurezza nella presa che per il benessere del soccorritore (ne salvaguarda la schiena).

Nel caso in cui il soccorso preveda la discesa di scale, il soccorritore deve porsi dietro alla carrozzella ed afferrare le due impugnature di spinta, dovrà quindi piegare la sedia a ruote stessa all'indietro di circa 45° (in modo tale che l'intero peso cada sulla ruota della sedia a ruote) fino a bilanciarla e cominciare a scendere guardando in avanti.

SCUOLA MEDIA DI RESANA	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Pagina 41
		Rev. Nr. 4 11/2022

Il soccorritore si porrà un gradino più in alto della sedia, tenendo basso il proprio centro di gravità e lasciando scendere le ruote posteriori gradualmente da un gradino all'altro, tenendo sempre la seggiola leggermente piegata all'indietro.

Se possibile il trasporto potrà essere prestato da due soccorritori dei quali uno opererà dal davanti. Il soccorritore che opera anteriormente non dovrà sollevare la sedia perché questa azione scaricherebbe troppo peso sul soccorritore che opera da dietro. >>

SI ALLEGA LA LINEA GUIDA DEI VIGILI DEL FUOCO PER IL SOCCORSO ED EVACUAZIONE DI PERSONE DISABILI.

Sono presenti persone che utilizzano sedie a rotelle o persone con mobilità ridotta

E' prevista una adeguata assistenza alle persone disabili che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con mobilità limitata.

Quando non sono installate idonee misure per il superamento di barriere architettoniche eventualmente presenti oppure qualora il funzionamento di tali misure non sia assicurato anche in caso di incendio, alcuni lavoratori, fisicamente idonei, sono addestrati ed incaricati del trasporto delle persone disabili.

Sono presenti persone con visibilità o udito menomato o limitato

E' assicurato che i lavoratori con visibilità limitata siano in grado di percorrere le vie di uscita.

In caso di evacuazione del luogo di lavoro, alcuni lavoratori, fisicamente idonei ed appositamente incaricati, guidano le persone con visibilità menomata o limitata.

Durante tutto il periodo dell'emergenza alcuni lavoratori, appositamente incaricati, assistono le persone con visibilità menomata o limitata.

Nel caso di persone con udito limitato o menomato esiste la possibilità che non sia percepito il segnale di allarme. In tali circostanze una persona, appositamente incaricata, allerta l'individuo menomato.

Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.